Verso il voto In un dibattito svoltosi ieri sera in Municipio il Popolo della libertà ha rivendicato l'ambizione di guidare la coalizione alle Amministrative

Il Pdl vuole la candidatura e Adamo scalpita

Giacomo Mancini: legittimo che l'Udc pensi a figure autorevoli che meritano la nostra considerazione

Domenico Marino

«Riteniamo giusto che il Pdl non rinunci a guidare la rinascita di Cosenza. Noi lo abbiamo fatto con diverse manifestazioni, dialogando con la nostra gente. Abbiamo messo in campo il nostro capogruppo che ha guidato questa lunga e difficile traversata nel deserto. Vincenzo Adamo ha le capacità e le carte in regola per essere tra i protagonisti». **Giacomo Mancini** ha rilanciato l'ipotesi Adamo ieri sera durante il suo intervento nel corso del dibattito organizzato dal Pdl per analizzare i cinque anni di amministrazione Perugini. «Avendo chiara la consapevolezza che ci sono altre personalità del Pdl che si vogliono spendere a servizio di Cosenza – ha ripreso Mancini – è tempo che si propongano. Siamo pronti a valutare queste proposte, a condividere le strategie e certamente lavorare insieme». Oltre a richiamare il buon lavoro dei cosentini nella giunta regionale, a cominciare da quello di **Pino Gentile**, l'assessore regionale al Bilancio ha sottolineato i meriti del presidente **Giuseppe Scoppelliti** e del senatore **Antonio Gentile** che hanno intessuto

una «solida alleanza» con l'Udc, aggiungendo l'importanza che l'intesa si confermi pure alle Amministrative. «Registriamo – ha insistito l'assessore regionale – come l'Udc legittimamente per Cosenza pensi a figure autorevoli e che meritano considerazione. Così come è elemento positivo che professionalità stimate si propongano alla nostra attenzione e chiedano il nostro sostegno. È, però, altresì doveroso che il primo partito della coalizione eserciti la sua funzione di guida». Cioè, il Pdl rivendica il candidato a sindaco. Su questo punto hanno battuto anche altri interventi, a cominciare dal consigliere regionale delegato ai Trasporti, **Fausto Orsomarso**, anch'egli al fianco di Vincenzo Adamo assieme ai consiglieri comunali **Pietro Manna** e **Giuseppe Carotenuto**, e alla giornalista **Maria Francesca Rotonardo** che ha coordinato la discussione. «Il Pdl merita la candidatura a sindaco di Cosenza. Abbiamo saputo – ha aggiunto – di **Mario Occhiuto** e di altri. Bene, ma scegliamo subito perché se nicchiamo e trasciniamo troppo la discussione la gen-

te non ci capisce. Certo, serve il tempo necessario, però non troppo». Orsomarso ha ventilato l'ipotesi della candidatura d'un parlamentare, citando esplicitamente **Jole Santelli**, marcando l'orgoglio di ripartire da Giacomo Mancini e tornando sulla leadership di **Vincenzo Adamo**: «Non sarebbe male avere quale candidato a sindaco un avvocato importante come lui».

Dopo un intervento del coordinatore cittadino del Pdl, **Franco Perri**, e del consigliere di circoscrizione **Sergio Strazzulli**, le conclusioni affidate al candidato in pectore, che ha scelto la strada delle tre C: chiarezza, concisione e coerenza nella bocciatura dei cinque anni targati Perugini. «Noi vogliamo parlare alla gente – ha attaccato Adamo – in maniera pubblica per poterne avere il riscontro immediato. Dobbiamo rivendicare un ruolo di guida in questa città». Quindi ha puntato l'obiettivo sui problemi di tutti i giorni e sui grandi obiettivi, entrambi trascurati dall'amministrazione uscente: «Il ponte di Calatrava e il Planetario, due progetti tra i tanti non concretizzati, non sono opere a

sé ma obiettivi da raggiungere per dare un nuovo volto alla città, per dare davvero il là allo sviluppo a sud. Così come viale Mancini andava completato subito e non aspettare cinque anni senza essere nemmeno riusciti a chiudere l'opera. Servono parcheggi e grandi spazi – ha aggiunto Adamo rivolgendosi al vice presidente della Camera di commercio **Mimmo Bilotta**, presente in sala – per dare respiro al commercio. In città un'ora di sosta costa 1 euro, a Reggio solo 50 centesimi. Perché? Dobbiamo aiutare le classi disagiate anzitutto con graduatorie trasparenti. In questi mesi la città diventerà uno specchio, ma non possiamo dimenticare per cinque anni è stato un disastro». In coda pure un suo passaggio sulla candidatura: «Il candidato non è fondamentale – ha concluso Vincenzo Adamo – ma è il segnale che si dà alla città. Se, come fatto per la Regione, seguiremo la strada del cambiamento, del rinnovamento e del mantenimento degli impegni assunti, la gente ci premierà ancora. Decidiamo assieme ma sappiate che io sono pronto».

Il Pdl vuole la candidatura e Adamo scalpita